

Divi della Politica] 1/di rottura

Ha abbandonato il Pdl nel momento più delicato ed è diventata il simbolo dei "traditori di Berlusconi". Ma lei non ci sta: «lo ho scelto Silvio, non il contrario. Non sono stata catapultata in politica. Ho seguito il mio istinto e mi fa male essere giudicata un'opportunist». «Non l'ho chiamato prima di passare all'Udc perché a chi andava da lui veniva offerto di tutto. Gli avrei sbattuto la porta in faccia». «Tornare in tv? Non voglio lasciare il lavoro a metà: per la politica ho fatto tanti sacrifici. Nello spettacolo avrei anche guadagnato di più». «Mia sorella Milly mi ha sempre appoggiato: non temo ripercussioni sulla sua carriera in Rai perché lei vale tantissimo da sola»

ROMA, novembre

Nelle ultime settimane per qualcuno è diventata "Gabriella Iscariota", come l'ha ribattezzata Berlusconi quando lei ha deciso di abbandonare il Pdl per l'Udc, contribuendo alla fine del suo governo proprio nel momento più delicato. Per qualcun altro è quella che al grido di "tanto pago io" spaccava il microfono di *Le Iene*. Lei proprio non ci sta: «Voglio ripristinare la verità. Innanzitutto sono io che mi sento tradita da Berlusconi. Il bellissimo sogno, meraviglioso, che aveva proposto agli italiani non si è realizzato». «Poi quel servizio di *Le Iene* è del 2008; messo in onda ora per delegittimarmi. Quando insinuano che non faccio il mio dovere vado su tutte le furie: faccio una vita fra Roma e la Puglia, dove sono sindaco di Margherita di Savoia e non mi fermo un attimo. Purtroppo sono impulsiva, ma l'istinto mi è sempre servito. Ci credo molto». D'istinto Gabriella Carlucci, dopo la discesa in campo di Berlusconi, decise di lasciare *Buona Domenica* e la carriera in tv per buttarsi in politica. D'istinto, og-

►►

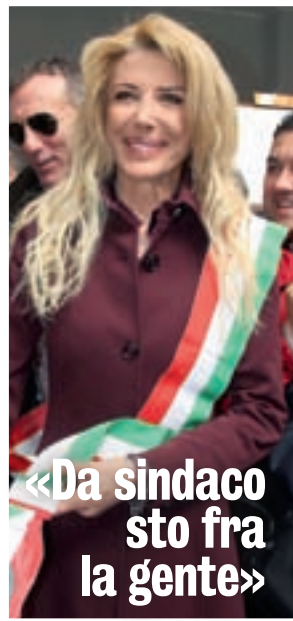
IL SOGNO E LA DELUSIONE
Roma. Gabriella Carlucci, 52 anni, eletta nelle fila del Pdl, è passata all'Udc: «Berlusconi non ha realizzato il bellissimo sogno meraviglioso che aveva proposto agli italiani», dice. «Ora voglio parlare per ripristinare la verità».



**GABRIELLA CARLUCCI
NON HO
TRADITO
SILVIO,
LUI HA
TRADITO ME**

di Giorgio Michieletto

DA BERLUSCONI A CASINI A ds., Gabriella Carlucci con la fascia tricolore: è sindaco di Margherita di Savoia, in Puglia. Più a ds., in Parlamento con l'ex premier Silvio Berlusconi, 75, che ha detto: «Incredibile, mi ha tradito chi ho portato per una vita nel cuore: se penso a quanto ho fatto per Gabriella "Iscariota" Carlucci...». Lei dice: «Quando ho deciso di andare via dal Pdl ho messo in conto quello che sarebbe successo: per nulla piacevole se si hanno figli e famiglia».



«Da sindaco sto fra la gente»



«MAI GIUDICATO PER LE FESTE...»



«Ho conosciuto Berlusconi negli anni '80: è brillante e pieno di fascino»

«**«**gi, ha lasciato il Pdl diventando il simbolo dei "traditori". «Non me la sono mai sentita di giudicare Berlusconi sui temi della morale della vita privata e delle feste. L'ho giudicato per la politica. E avrei voluto che lui avesse fatto altrettanto. Quando ho deciso di andare via ho messo in conto tutto quello che sarebbe successo. Per nulla piacevole se si hanno figli e famiglia».

La critica che ha fatto più male?
«Essere dipinta come un'opportunist: era più comodo starmene nascosta, aspettare gli eventi. Invece mi sono esposta. Io non sono stata catapultata per caso in Parlamento. Non mi hanno regalato nulla: non posso accettare che questi quindici anni siano passati invano. Sono una delle poche che ha un serio curriculum che inizia nel '96, cinque anni prima della mia prima elezione. Sono stata candidata nel 2001 in un collegio che per il centrodestra era perso, con tre comuni retti dalla sinistra, e ho vinto. Quando ho deciso di entrare in Forza Italia sono stata io a scegliere Berlusconi, non lui a scegliere me. Lo conoscevo



E Silvio disse: «Gabriella Iscariota»

«**«SI ALL'ALLEANZA PDL E UDC»** Sopra, Pier Ferdinando Casini, 56 anni, leader dell'Udc a cui ha aderito Gabriella Carlucci (a sin., in Parlamento): «Credo che in Italia debba nascere un grande partito dei moderati, come il Ppe in Europa», dice lei. «Formigoni? Mi piace molto: è concreto e ha dimostrato di valere».

da anni: il nostro primo incontro affonda nella notte dei tempi, negli anni Ottanta. Non posso negare che sia una persona brillante, piena di fascino e personalità».

Lo vede cambiato?
«Negli ultimi tempi gli era sfuggita di mano la situazione».

Vista la vostra amicizia, perché non gli ha fatto una telefonata prima di lasciare il Pdl?

«A chi andava da Berlusconi venivano stesi tappeti rossi e offerto di tutto: non mi andava di entrare in questo meccanismo avvilente. Lui sa chi è Gabriella Carlucci: non volevo sentirmi dire all'improvviso: "Sei la migliore, eccezionale: da domani avrai questo". Anche perché gli avrei sbattuto la porta in faccia».

L'amicizia per lei è un valore?

«Immenso; ma se un amico sta sbagliando, glielo dici e se di fronte all'evidenza continua a dire che non è successo niente, le strade si dividono. Berlusconi ha dato retta agli "yes-men" che hanno danneggiato lui, il partito e il Paese. Nel suo discorso del '94 faceva grande riferimento al merito che poi, però, non è stato applicato nel Pdl. Il malessere serpeggiava da tempo e lui lo sapeva: sono stata zitta e fedele, e non ho mai lavato i panni sporchi sui giornali. Ho parlato a Berlusconi sempre di persona, l'ultima volta a marzo, per illustrargli le difficoltà che incontrava la mia legge, una riforma del settore dello spettacolo che si aspetta da 50 anni. E che ora è giunta alla fine del suo percorso, al traguardo: manca solo un parere tecnico che non è mai arrivato, perché il

«**“Ballando con le Stelle”?** Per rilassarmi guardo il tennis...»

«Pdl non ha mosso un dito per aiutarmi, a differenza di tutti i partiti d'opposizione. Ma la cosa che mi fa più male è che ora cadano dalle nuvole: “Come mai Gabriella se n'è andata?”. Vuol dire che tutto quello che dicevo entrava da un orecchio e usciva dall'altro... Sono stata capita e stimata di più dall'opposizione che dal mio partito».



Dalla Puglia a Miami...



CON MILLY SEMPRE ACCANTO

PUBBLICO E PRIVATO A sin., Gabriella Carlucci con la sorella Milly, 57 anni, dal 7 gennaio su Rai Uno con “Ballando con le Stelle”. Sotto, a sin. Gabriella, sindaco di Margherita di Savoia (Bat), durante il gemellaggio con Miami (sotto, col sindaco della città americana Tomás Regalado 52, e l'ex console italiano Marco Rocca, 63): «Non è semplice gemellare un paese del Sud di 12mila abitanti con la capitale mondiale del turismo. È un'idea nata per favorire gli scambi commerciali, turistici e culturali», dice lei.



...per un gemellaggio senza frontiere

In questi giorni, nella bufera, ha mai pensato di lasciare la politica e tornare allo spettacolo?

«No, il mondo della tv è bello, ma appartiene al mio passato. Non rinnego la mia esperienza, e mi è servita per poi potermi impegnare per quel mondo in Parlamento. Non voglio lasciare a metà il lavoro, ma portare a casa la mia legge. Anche perché ho investito molto nella politica. Per questo sogno ho sacrificato me stessa, mio marito e mio figlio. Ho cambiato la mia vita; rinunciando all'altra carriera».

Rinunce anche a livello economico? Tempo fa disse che lo stipendio da deputata non è così alto.

«Nello spettacolo si parla di altri stipendi e si hanno diverse possibilità di guadagni, ma la soddisfazione che ti dà il riuscire a fare qualcosa per gli altri non vale tutti i soldi che avrei gua-

dagnato in tv. Sono anche il sindaco, e tocco con mano i problemi delle persone».

Sua sorella Milly che cosa ha detto della sua scelta?

«Mi ha detto: “Se pensi di fare una cosa giusta, falla”. Mi ha sempre appoggiata nelle mie scelte. Ma in questo caso ne ho parlato soprattutto con mio marito».

Segue “Ballando con le Stelle”?

«Da anni non ho tempo di guardare la tv. Avrò visto due o tre puntate; mi sentivo in colpa nei confronti di Milly perché tutti mi chiedevano dei ballerini e non sapevo niente. Guardo più che altro gli approfondimenti, i tg e, per rilassarmi, il tennis».

Ha mai pensato che la sua scelta potesse avere una qualche ripercussione sul lavoro di sua sorella in Rai?

«No, perché Milly è sempre stata al di sopra delle parti. Da sola vale tantissimo. È talmente brava e richiesta da tutti e ha una professionalità così elevata che la mette al riparo da questo genere di pericolo. Che comunque esiste perché in Rai c'è una rigida spartizione. Ma c'è pure meritocrazia, perché in tv, se il programma non va bene, chiude...».

Quindi c'è più meritocrazia in tv che nel Pdl?

«(n.d.r. ride) Non so rispondere...».

Nel dibattito sul futuro del centrodestra si parla anche di un Partito Popolare Europeo italiano e, quindi, di un'alleanza fra Pdl e Udc.

«Credo che in Italia debba nascere un grande partito dei moderati con Pdl e Udc: sono sempre stata favorevole».

Giorgio Michieletto